Anno 51.° - N. 88

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 29 Marzo 1917

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 28. — COMANDO SUPREMO **28 MARZO 1917**

(Bollettino di guerra N. 673)

CONSUETE AZIONI DELLE ARTIGLIERIE, PIU' INTENSE NEL TRATTO DI FRONTE TRA IL FRIGIDO E IL MARGINE SETTENTRIONALE DEL CARSO.

SONO SEGNALATI PICCOLI SCONTRI AL PASSO DI M. CROCE (ALTO BUT), NELLE VICINANZE DI DOLLA (MEDIO ISONZO), A SUD EST DI S. PIETRO (GORIZIA) E NEL SETTORE DI LUCATI (CARSO): RESPINGEMMO IL NEMICO E GLI PRENDEMMO QUALCHE PRIGIONIERO.

Generale CADORNA.

Continua la battaglia in Francia

Gli alleati incalzano le truppe tedesche conquistando nuovi territori

La marcia in avanti dei francesi

PARIGI, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Fra la Somme e l'Oise e a sud dell'Oise nessun avvenimento da segnalare durante la notte.*

Lotta di artiglieria abbastanza viva da una parte e dall'altra nella regione ad est della Basse Foret de Coucy. A nord dell'Ailette abbiamo effettuato nuovi progressi come pure nel settore est di Leugly-Neuville sur Margival ove abbiamo preso parecchi importanti punti di appoggio.

Nella regione di Reims abbiamo effettuato un colpo di mano ad est di Neuville ed abbiamo ricondotto prigionieri.

In Champagne alla fine della giornata e nella notte la lotta di artiglieria ha assunto un carattere di particolare violenza nella regione collinosa di Le Mesnil, Maisons de Champagne. Ovunque altrove notte calma » (Stef.)

Gli alleati conservano l'iniziativa di tutte le operazioni

PARIGI, 28. — *La battaglia continua sull'insieme del fronte, sempre completamente favorevole agli alleati i quali conservano l'iniziativa di tutte le operazioni.*

I francesi hanno riportato un successo di molta importanza nel settore dell'Oise.

Continuando l'avanzata con movimenti alle ali, accompagnati da una brusca violenta offensiva al centro, si impadronirono della Basse Foret de Coucy, ostacolo formidabile, e di parecchi villaggi poderosamente organizzati e raggiungendo i margini della Foret di Saint Gobain e della Haute Foret de Coucy, dominante di un centinaio di metri, si appoggiarono alla più salda difesa tedesca ad ovest di Laon che minacciano seriamente. I tedeschi hanno indietreggiato al di là del fossato occidentale di questo massiccio, disposti a difendere posizioni naturalmente difficilissime e che hanno ancora fortificato. Però si può essere certi che i francesi trionferanno della loro resistenza, tanto più che la avanzata dell'esercito che opera a nord di Soissons, consentirà a questo di cooperare subito direttamente all'attacco a sud del massiccio, poichè la conquista di Leuilli lo ha condotto a sette chilometri da Coucy.

Il progresso da Soissons ha raggiunto una profondità da dieci a quindici chilometri. Mercè la prudenza del comando e l'abile condotta degli attacchi, le perdite sono lievi, nonostante la dura resistenza e l'importanza dei guadagni fatti ». (Stefani)

Gli inglesi hanno preso altri villaggi e ributtato un attacco nemico

LONDRA, 28. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« *Stamane la nostra cavalleria ha cacciato i tedeschi dai villaggi di Longavesnes, di Liramont e di Equancourt, i quali sono ora occupati da noi. Durante questa operazione facemmo un certo numero di prigionieri.*

Nella notte i tedeschi diressero un terzo attacco contro il nostro posto a nord di Beaumetz les Cambrai, riuscendo temporaneamente nel loro intento; ma stamane di buon'ora abbiamo ripreso il nostro posto ed abbiamo ristabilito la nostra posizione. Ieri sera ad est di Ploegsteert il nostro fuoco respinse un distaccamento tedesco che tentava una incursione ». (St.)

LE HAVRE, 28. — Un comunicato belga dice:

« *La scorsa notte l'artiglieria da campagna e da trincea fu attivissima da una parte e dall'altra di Ypres, verso Dixmude, Steenstraete ed Het Sas. Le batterie belghe tirarono contro i concentramenti tedeschi dinanzi al fronte ed eseguirono pure riusciti tiri contro i lavori nemici presso Bischoote* ». (Stefani)

Come fu conquistato Lagnycourt

LONDRA, 27. — Il corrispondente dell'«Agenzia Reuter» dal fronte inglese telegrafa in data di oggi:

« *Malgrado il continuo cattivo tempo la maggiore attività non ha cessato di regnare nelle ultime 24 ore, lungo questa parte del fronte in Francia su cui è ora rivolta l'attenzione del mondo intero. La conquista di Lagnycourt rettifica la nostra linea tra Beaumetz e le vicinanze di Croisilles in un settore che il nemico ci contesta nel modo più energico. La lotta vi è stata accanita. I tedeschi occupavano in forze le segherie ed un vecchio mulino sulla cresta nord-est del villaggio. Nondimeno i nostri soldati minacciarono di prendere di fianco il nemico. Questi cominciò perciò a ritirarsi, ma le altre truppe inglesi che attaccavano da Vaux, essendosi spinte molto innanzi, si slanciarono contro di esse e ne seguì allora una viva scaramuccia; drappelli tedeschi furono tagliati fuori e vennero fatti trenta prigionieri. Il nemico doveva considerare questa posizione come essenziale per coprire il suo movimento di ritirata, avendo tentato di riprenderla nel pomeriggio con forze molto più importanti, contro le quali le nostre truppe resistettero nondimeno con successo, conservando tutti i loro guadagni. Ciò vedendo, il nemico abbandonò gli attacchi per un certo tempo, per tornare alla carica un po' più tardi, ma siccome nel frattempo noi avevamo potuto condurre innanzi l'artiglieria da campagna in sostegno, appena i tedeschi furono veduti mentre venivano all'assalto su terreno scoperto, venne iniziato un terribile fuoco contro di essi, che furon prontamente dispersi.*

I tedeschi debbono ora pensare che Lagnycourt è un piccolo angolo che loro è costato assai caro. Il nemico ha rinnovato ieri il suo attacco in forze contro un nostro posto installato in una fattoria alla biforcazione della strada di Bapaume a circa 700 metri a nord-ovest di Beaumetz les Cambrai. Dopo avere opposto una ostinata resistenza, il nostro posto si è ritirato sul villaggio, ed essendo stato rinforzato dopo poco, è tornato innanzi. Il nemico, quantunque si difendesse con accanimento a colpi di granate, ha dovuto infine abbandonare la sua bandiera, di fronte alla superiorità dei nostri granatieri. La nostra cavalleria si è impadronita ieri di due villaggi di Equancourt ove si sono incontrati poca resistenza e Longavesnes ove si supponeva che i tedeschi fossero in forze. Questo villaggio fu poi ceduto alla nostra fanteria che si avanzava dietro la cavalleria, dopo un fuoco intermittente di mitragliatrici. Il possesso di questo villaggio consolida la nostra linea Roisel-Hurlu ». (Stef.)

Esplosione accidentale a Bapaume
Due deputati fra le vittime

PARIGI, 28. — *Una esplosione accidentale è avvenuta al municipio di Bapaume. Si procede attualmente allo sgombero delle macerie. Due rappresentanti del Pas de Calais, Raoul Briquet e Albert Tailadier, deputati di Arras, che si erano recati fin dal primo momento nella città riconquistata, sarebbero nel numero delle vittime.* (Stefani)

I pirati tedeschi affondarono un'altra nave ospedale
annunciando al mondo la nuova gesta

LONDRA, 27 — (Ufficiale) *Nella notte dal 20 al 21 corr. un sottomarino silurò senza preavviso la nave-ospedale britannica «Asturias», mentre questa aveva tutti i fuochi regolamentari e tutte le insegne e distintivi della Croce Rossa erano brillantemente illuminati.*

Vi sono 31 morti fra cui 11 militari; 39 feriti fra cui 17 militari; 12 scomparsi, fra cui una infermiera militare ed una cameriera. La radiotelegrafia tedesca annunciò ieri questo affondamento fra le gesta dei sottomarini tedeschi. (Stefani)

LONDRA, 28. — *Ecco i particolari circa il siluramento della nave-ospedale Asturias. La nave fu silurata verso mezzanotte. Il siluro la colpì verso poppa, danneggiò il timone e penetrò fino alla camera delle macchine, ove causò gravi danni. La luce elettrica si spense immediatamente.*

La nave aveva sbarcato circa 900 ammalati; vi erano perciò a bordo soltanto l'equipaggio, i membri del personale sanitario e le infermiere.

Una nave di pattuglia, vedendo i segnali di soccorso, giunse sul luogo e prese a rimorchio parecchi canotti carichi di superstiti di cui tre o quattrocento furono sbarcati e curati sul luogo. La maggior parte erano insufficientemente coperti da vesti e parecchi erano rimasti feriti dall'esplosione. Tre morirono dopo lo sbarco ed altri furono salvati da un cacciatorpediniere e da un'altra nave di pattuglia. (Stefani)

Un'ondata di sentimento patriottico passa per tutta la Russia

PIETROGRADO, 28. — Iersera ha avuto luogo un'importante manifestazione per consacrare la fratellanza d'armi fra soldati e ufficiali.

Gli ufficiali della guarnigione di Pietrogrado e della flotta del Baltico hanno inviato delegati all'assemblea plenaria dei deputati delegati, la quale ha proclamato all'unanimità la fratellanza e l'unione ormai assicurata fra tutti coloro che portano l'uniforme militare. Questa decisione è stata caldamente acclamata.

Un'ondata di sentimento patriottico passa su tutto il paese e la situazione migliora sensibilmente. Tutte le navi della flotta sono assolutamente pronte a combattere il nemico e le truppe che si trovano al fronte affermano di voler ricacciare il nemico stesso. (Stefani)

Una grande manifestazione all'Italia fatta dai polacchi a Mosca

MOSCA, 28. — Il giorno 23 corr. ebbe qui luogo un grande comizio di polacchi. Dopo un breve discorso, il console italiano Gazzurelli lesse un telegramma dell'on. Boselli all'indirizzo dei polacchi profughi dalle regioni occupate dal nemico.

Il telegramma fu accolto da una grandiosa manifestazione di italianità quale non si era mai vista a Mosca e dopo la quale i polacchi ivi riuniti diedero incarico al console italiano di trasmettere all'on. Boselli l'espressione della loro devozione e della loro profonda gratitudine. (Stefani)

KIEFF, 28. — Il comitato esecutivo ordinò l'arresto del generale Ivanoff che si trova sotto buona guardia all'albergo Continentale. Il comitato poi chiese istruzioni. (Stefani)

L'ordine perfetto regna nell'esercito russo
risoluto alla guerra ad oltranza

PIETROGRADO, 28. — Rodzianko, Presidente del Comitato esecutivo, dichiarò che sino alla convocazione dell'assemblea costituente la Duma rappresenta l'opinione del paese.

Parecchi deputati della Duma che hanno visitato la fronte comunicarono le impressioni riportate nelle conversazioni con soldati ed ufficiali, rilevando unanimi che lo stato d'animo dell'esercito è indice del suo grande valore. Tutti i soldati ed ufficiali, hanno la coscienza dell'assoluta necessità dell'ulteriore accanita lotta contro il nemico.

Il generale Russki in una conversazione con Rodzianko dichiarò che l'ordine perfetto regna sul fronte settentrionale e che il morale dell'esercito è eccellente. (Stefani)

La cremazione del cadavere del monaco Rasputine

PIETROGRADO, 28. — Per porre fine all'affare Rasputine, le autorità ordinarono di esumare il cadavere del monaco e bruciarlo. Ciò che si fece la notte di ieri l'altro. (Stefani)

Sulla fronte russa
Rinnovati attacchi del nemico
Due aeronavi tedesche abbattute

PIETROGRADO, 27. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nella regione della borgata di Postavy l'artiglieria nemica spiegò una maggiore attività di quella ordinaria. A sud-est di Baranovitchi, nella regione di Darevo-Lavousy, dopo un fuoco di artiglieria e di lanciamine, il nemico attaccò per due volte le nostre posizioni sulla riva occidentale del fiume Shara. Il primo attacco venne respinto; nel secondo attacco, che fu accompagnato da una emissione di gas asfissianti, l'avversario riuscì nel suo intento. I nostri elementi che occupavano la riva ovest del fiume Shara furono respinti sulla riva orientale. Durante questa offensiva nemica, aeronavi tedesche incendiarono due nostri aerostati.*

Nella regione della borgata di Scoialitchi ad est di Baranovitchi e a nord-ovest di Kimpolung, il nostro fuoco abbattè due aeronavi nemiche che caddero nelle nostre posizioni; gli aviatori furono fatti prigionieri.

« Fronti romeno e del Caucaso. — *Fuoco reciproco ed esplorazioni di pattuglie.* » (Stefani)

BASILEA, 28. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 24 marzo (ritardato) dice:

« In Persia nessuna attività nemica salvo un attacco russo del 21, già annunziato, e che respingemmo. Un attacco effettuato da tre reggimenti di cavalleria nemica, rafforzati da artiglieria e mitragliatrici, fu respinto presso Bane.

« Sul fronte del Tigri la situazione è immutata. Due squadroni di cavalleria nemica furono respinti dal fuoco della nostra flottiglia dell'Eufrate. Sul fronte del Caucaso, all'ala destra, una compagnia nemica tentò un attacco di sorpresa, ma fu respinta. Sul fronte del Sinai il nemico si avvicinò alle nostre posizioni.

« Sugli altri fronti nessun avvenimento importante ». (Stefani)

Il comunicato romeno

JASSY, 28. — Un comunicato romeno dice:

« Frontiera occidentale. — *Nella Moldavia, parecchi forti distaccamenti, appoggiati dall'artiglieria, eseguirono riuscite ricognizioni. Nella valle del Trotus, la nostra artiglieria bombardò efficacemente parte delle trincee che il nemico occupò due giorni fa fra il Trotus e il fiume Olobanar. Sul Sereth bombardammo batterie nemiche all'ovest di Zaduglosco e Valdurne* ». (Stef.)

La guerra in Macedonia
Brillanti azioni di francesi e italiani

PARIGI, 28. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente dice:

« *Dopo efficace preparazione di artiglieria, un battaglione francese si impadronì di 400 metri di trincee nemiche verso la cresta della Cervena Stena, facendo un centinaio prigionieri.*

Nella curva della Cerna le truppe italiane, appoggiate dalla nostra artiglieria, fecero fallire un tentativo di attacco dei bulgari.

Grande attività aerea su tutto il fronte. Un velivolo tedesco fu abbattuto presso il lago di Prespa; il pilota e l'osservatore furono fatti prigionieri ». (Stefani)

BASILEA, 28. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 27 marzo dice:

« *Fronte della Macedonia.* — Sulla riva occidentale del lago di Prespa forti nuclei nemici che avanzavano furono respinti dal nostro fuoco. Presso Cervena Stena, dopo violento fuoco di artiglieria, il nemico lanciò un attacco. Alcune unità avversarie, che erano riuscite ad avvicinarsi alle nostre trincee, furon respinte con un contrattacco. Sul resto del fronte viva attività. Un distaccamento nemico che tentava avanzarsi contro la posizione a sud di Ghevgheli venne respinto dal nostro fuoco. Sull'insieme del fronte viva attività aerea.

« *Fronte romeno.* — Calma. » (Stefani)

La perdita di due cacciatorpediniere

LONDRA, 27. — (Ufficiale) Recentemente un cacciatorpediniere britannico che aveva urtato in una mina nella Manica, affondò. Ventun uomini, fra cui quattro ufficiali, furono salvati. Un altro cacciatorpediniere affondò oggi in un urto che ebbe con un vapore. Vi è un morto. Non v'è da deplorare alcun'altra perdita. (Stef.)

La valigia del conte Bernstorff

LONDRA, 28. — *La valigia dell'ex ambasciatore tedesco a Washington, Bernstorff, sequestrata dalle autorità ad Halifax, venne aperta ieri al Foreign Office alla presenza del ministro della Svezia, incaricato della tutela degli interessi tedeschi in Inghilterra. Il contenuto della valigia non venne reso pubblico.* (Stefani)

Il Consiglio Nazionale Svizzero contro le deportazioni in massa

BERNA, 28. — Dopo una discussione che si è protratta per due lunghe sedute, circa una domanda dei governi di Cantoni di Vaud, di Ginevra e di Neuchatel al Consiglio Federale per chiedergli di protestare contro le deportazioni da parte della Germania delle popolazioni del nord della Francia e circa una petizione nello stesso senso firmata da 150.000 persone, discussione durante la quale Hoffmann capo del dipartimento politico ha dichiarato che la reclamata protesta è contraria ai doveri di una stretta neutralità e che la Svizzera non può intervenire, come firmataria della convenzione dell'Aja, il Consiglio Federale ha adottato una proposta la quale dice che il Consiglio Nazionale, senza dare tuttavia seguito alla domanda dei cantoni di Vaud, di Ginevra e di Neuchatel, e dei firmatori della petizione, approva l'iniziativa del Consiglio Federale in occasione delle deportazioni in massa dei cittadini francesi e belgi e si associa pienamente al pensiero umanitario che ispirò il suo passo, nonchè quello dei governi cantonali e dei firmatari della petizione. (Stefani)

Non c'è altra condotta da tenere verso la Grecia

LONDRA, 28. — (Camera dei Comuni) *In risposta ad una interrogazione sulla mancanza di viveri in Grecia il sottosegretario di Stato agli esteri dichiara che furono prese misure per un vettovagliamento parziale, ma che il blocco non verrà tolto prima che le domande formulate dagli alleati nel dicembre e gennaio scorso siano state adempiute in modo soddisfacente.* (Stefani)

L'ultima seduta del Senato
L'INTERPELLANZA SUI SOMMERGIBILI - IL DISCORSO DELL'ON. BOSELLI

Le interpellanze sulla difesa contro i sottomarini

ROMA, 28. — Presidente Manfredi. La seduta si apre alle 15.

Si svolgono le interpellanze.

AMERO D'ASTE. E' noto che i nemici hanno aumentato di molto il numero dei sommergibili. L'Italia deve aumentare i mezzi per combatterli e dare sicurezza alle sue lunghe coste. Visto che le grandi navi in costruzione non possono essere presumibilmente terminate in tempo per questa guerra, domanda se non convenga sospendere in gran parte i lavori per adoperare materiale e personale a costruire i mezzi adatti per combattere i sommergibili. Sa che in parte si è provveduto in questo modo, ma crede convenga si faccia più largamente. I sommergibili nemici affondano le navi contro i principii della corte della Aja e umanitari, causando la perdita della vita ai non combattenti. Vorrebbe quindi sapere se sono stati fatti passi amichevoli presso le potenze neutrali, affine che queste, sorvegliando le loro coste, impediscano che da esse partano rifornimenti per i sommergibili nemici che costituiscono un pericolo non solo, ma arrecano un grande danno anche alla loro navigazione mercantile. Vorrebbe anche sapere se si è studiata la possibilità e si sono attuati necessari provvedimenti, perchè la regia marina in caso di deficienza delle importazioni dall'estero possa servirsi sufficientemente degli olii minerali estratti dal suolo italiano.

La risposta del ministro Corsi

CORSI, ministro della marina, come ha già avvertito l'on. senatore Amero d'Aste egli pur desiderando di rispondere in modo più ampio alla sua o meglio alle sue interpellanze non crede di poterlo soddisfare completamente, inquantochè deve astenersi dal soffermarsi su alcune particolari notizie, le quali non sarebbe bene fossero pubblicamente comunicate per bocca di un membro del governo. Allude specialmente alla prima sua interpellanza nella quale si prospetta l'opportunità che venga sospesa la costruzione di grandi navi, per impiegare i materiali e il personale a costruire mezzi adatti a combattere i sommergibili. La costruzione di navi da guerra è sempre circondata, anche in tempo di pace, da ogni possibile riservatezza, e non occorre, egli pensa, spiegarne le ragioni al Senato, tanto meno opportuno sarebbe mentre dura la guerra dire se le costruzioni delle nostre navi maggiori è o sarà sospesa è o sarà accelerata. La ricerca di notizie del genere ha costituito sempre uno degli sforzi che sono imposti a tutte le marine. Ed il Senato consentirà che egli nulla dica per risparmiare questo sforzo ai nostri nemici ai quali certo non sarebbe discaro sapere in modo ufficiale i nostri intendimenti al riguardo del nostro programma costruttivo.

Per altro ai fini che hanno mosso il senatore Amero a rivolgermi la prima interpellanza basterà che dica che il materiale già preparato per la costruzione delle nostre grandi navi non potrebbe essere attualmente utilizzato nella costruzione di mezzi atti alla guerra contro i sommergibili e non potrebbe essere utilizzato perchè non è di foggia nè di dimensioni adatte. Volendo assolutamente impiegare lamiere di ferri angolati, ecc., già preparati per le grandi navi, per costruzione invece di unità più leggiere, occorrerebbe sottoporre il materiale ad un nuovo processo metallurgico come si trattasse di rottami e non è chi non veda quale maggior spesa ne risulterebbe. E questo forse sarebbe il meno. Ma quanto tempo occorrerebbe? Ciò che funesterebbe lo scopo della trasformazione. E passo alla seconda parte della interpellanza che veramente mi pare dovrebbe piuttosto riguardare il collega degli affari esteri.

Comunque, se ho ben compreso il significato della domanda del senatore Amero, essa rispecchierebbe il dubbio che si sarebbe insinuato nell'animo suo che da parte di qualche potenza neutrale non siano stati strettamente osservati i doveri della neutralità. Io non sò su quali elementi possono essere basati i dubbi del senatore Amero. In ogni modo, pur astenendosi di intrattenersi su un argomento così delicato, può assicurare l'interpellante che ove per fatti specifici fosse risultata violata la neutralità da parte di qualche potenza a vantaggio dei nostri nemici, il governo non avrebbe mancato di muovere i passi necessari.

Per la terza questione sarebbe veramente felice di poter dichiarare che la marina potrà utilizzare gli olii minerali estratti dal suolo italiano in quantità sufficiente ai propri servizi. Ora si calcola che annualmente possa estrarsi in Italia circa 7 mila tonnellate di tali olii, mentre il fabbisogno annuale della marina ascende a circa 200 mila tonnellate.

Così un solo cacciatorpediniere tipo « Mirabello » consumerebbe in un mese tutta la produzione nazionale, muovendosi per 10 ore il giorno. L'eloquenza di questa cifra mi dispensa dal dimostrare che la marina non possa purtroppo far calcolo per questo riguardo sugli olii che si estraggono in paese e poichè per ora la marina ha largamente provveduto al suo bisogno è bene lasciare le produzioni nazionali agli usi terrestri per alimentare la forza motrice nelle regioni cui essa appartiene. In ogni modo non si è mancato d'esaminare come i nostri olii minerali potrebbero essere usati dalle caldaie dei nostri impianti e si sono studiati utili adattamenti.

AMERO ringrazia il ministro di avergli risposto. Raccomanda ed esprime il fervido augurio che la marina italiana possa sempre trovarsi pari al suo arduo compito.

L'ESPORTAZIONE DEGLI ARANCI

BENEVENTANO svolge la sua interpellanza per conoscere quali provvedimenti reputino i ministri interessati per impedire i gravissimi danni prodotti agli agricoltori, ai lavoratori ed al commercio degli agrumi dall'attuale sistema regolatore del movimento ferroviario e dagli acquisti fatti dal governo.

RAINERI è d'accordo con l'onorevole interpellante. Assicura che il governo ha nominato una commissione militare incaricata degli acquisti, ma non tutti sono attenti al loro dovere e però il governo ha recentemente data facoltà dell'esportazione degli agrumi in Svizzera limitata a quel tanto che anteriormente alla guerra serviva al consumo della nazione vicina ed amica. Ringrazia comunque l'on. interpellante per aver portato in discussione l'argomento di vitale interesse degli aranci che ha speciale importanza sopratutto in Sicilia.

Si osservi ora che l'esportazione degli aranci nei tempi normali era di un milione e 200 mila quintali, di cui la metà si consumavano in Germania, in Austria, in Russia. Chiuso il mercato della Russia quell'esportazione andava agli imperi centrali. Fu deciso così d'accordo con l'Inghilterra che gli aranci si somministrassero all'esercito italiano e a quello inglese in Francia, in Egitto e a Salonicco. Ciò come conforto ai combattenti e come sfogo della produzione.

Si ebbero anche trattative per l'esercito francese e sono ancora in corso. Anche l'Inghilterra, quanto a trasporti marittimi e ferroviari, dichiarò di dover far conto unicamente sull'Italia. La gestione dell'incetta degli aranci venne affidata a commissioni militari miste, a personale civile pratico di quel commercio, il governo inglese lasciò a quello italiano determinare i prezzi che non furono d'imperio, ma corrispondenti alle esigenze del mercato. Il Governo italiano si trova di fronte alla grande difficoltà del trasporto.

Opportune disposizioni sono state date per i mesi di marzo e di aprile e sono allo studio anche per il mese di maggio in modo che si potranno collocare circa 500.000 quintali di agrumi. Contemporaneamente il commercio libero non è stato soffocato e il governo cerca rispondere ad un appello venuto dalla Francia per avviare verso quel paese il nostro commercio agrumario.

Ma bisogna tener conto della concorrenza che in tale commercio abbiamo sempre avuto dalla Spagna. Quanto al divieto di esportazione degli agrumi verso la Svizzera dice che in realtà non si tratta di un divieto, ma di un contingentamento stabilito in rapporto con la nostra precedente esportazione. A tale uopo provvede il governo elvetico per mezzo della società svizzera. Dichiara che onde non fosse rallentato il mercato interno ha preso accordi coi ministri dei trasporti e della guerra. Gli inconvenienti segnalati formeranno oggetto della sua maggiore attenzione.

ARLOTTA accenna alle difficoltà che sorgono per la questione dei trasporti al momento presente. L'oratore ha fatto ogni sforzo per intensificare il movimento e promette di prendere accordi col ministero della guerra a fine di addivenire ad un giusto reparto per i carri di agrumi occorrenti all'esercito nostro e a quello degli alleati.

BENEVENTANO ringrazia i ministri dell'agricoltura e dei trasporti per le risposte date e prende atto delle loro dichiarazioni.

Si approvano vari altri progetti fra cui quello sulla linea navigabile Milano-Venezia e per la navigazione interna.

La proroga dei lavori

CANEVARO. Prendendo oggi il senato le sue vacanze pasquali crede di interpretare il sentimento di tutti i nostri colleghi con l'inviare un saluto affettuoso al nostro illustre e venerando presidente il cui nome è simbolo di fulgido patriottismo e che ha speso la miglior parte della sua vita a prò del risorgimento nazionale. Io mi auguro che presto potremo adunarci per inneggiare alla vittoria, quella vittoria per cui l'Italia e i suoi alleati combattono gloriosamente in difesa della libertà e della civiltà contro la prepotente barbaria **(approvazioni).**

Le parole dell'on. Boselli

BOSELLI. Il governo si associa vivamente fervidamente alle parole nobili che il sen. Canevaro ha rivolto all'illustre presidente. Il governo ringrazia il Senato per le alte discussioni che in questo periodo di lavori parlamentari dedicò a leggi di grande importanza patriottica. Una di queste già ottenne la sovrana sanzione, poichè il Re poche ore dopo che le camere avevano approvata volle, sanzionando la legge degli invalidi, dimostrare quanto in ogni guisa tutto il suo cuore sia insieme coi i suoi prodi soldati che soffrirono e soffrono per la patria **(vive approvazioni).** Sì, onorevole Canevaro, tutti i nostri voti, tutti i nostri palpiti, le nostre fiduciose speranze sono per la vittoria, quella vittoria che il paese deve attendere con fiducia perchè le difese nostre sono apprestate, lo spirito ed il cuore del nostro esercito è altissimo, si direbbe anzi che cresce ogni dì di vigoria e di coraggio **(vivissimi applausi).** Perchè il paese nostro mirabilmente persiste

e resiste in quest'ora di cimento (vive approvazioni). La vittoria deve essere nostra e dei nostri alleati con i quali insieme si combatte per il trionfo della civiltà. E noi ammiriamo i nostri alleati francesi che con tanto eroismo combatterono e combattono e speriamo giungano presto a liberare il loro territorio profanato dalle armi straniere (vivissime approvazioni) ed ammiriamo i nostri alleati inglesi alla cui vittoria di Bagdad tanto abbiamo applaudito rammentando come un giorno in quella città risiedessero gli insigni califfi che di là mossero per Costantinopoli onde poiché sono i fatti della storia, il pensiero può correre vaticinando altre vittorie della civiltà (benissimo). Ed ammiriamo i nostri alleati russi con la certa fiducia che gli avvenimenti di Russia rinvigoriranno sempre più la condotta della guerra con la vittoria confidi il senato che il governo veglierà a tutto ciò che in questo momento forma i bisogni essenziali della vita stessa del paese relativamente a ciò che concerne il grano i carboni e l'aumento delle munizioni così bene affidate ad un uomo di rara energia e di alto patriottismo: il sen. generale dall'Olio, e poiché tutte le questioni che oggi concernono la vita del paese si restringono nella questione dei trasporti e poiché oggi non solo si combatte in battaglie al fronte, ma una grande battaglia si combatte nel mare contro un incredibile forma di barbarie io ho fede che i nostri navigatori sfideranno sempre intrepidi i pericoli del mare e contribuiranno a dare al paese tutto ciò che occorre per la vita di esso, quella vita italiana la quale dimostra di essere così fervida, così potente, così gagliarda, in quanto che possiamo dirlo con orgoglio il paese nostro ha moltiplicato meravigliosamente il suo esercito, lo ha organizzato e formato in modo da formare l'ammirazione di tutti gli altri eserciti (vivissime approvazioni) non solo con i militari dedicati alla carriera delle armi, ma con tutta la nazione italiana che divenne perciò la nazione armata. I nostri ufficiali di complemento danno prova mirabile di valore come i figli del nostro popolo ogni giorno crescono le prove del loro eroici sacrifici (approvazioni vivissime, applausi) ed al campo e in mezzo alle armi e fra gli ufficiali e soldati è sempre il Re d'Italia (vivissime approvazioni). E il Re d'Italia, rimanendo dove si combatte, non solo partecipa all'opera della presente liberazione nazionale, ma prepara con le falangi che domani tornate in patria saranno la forza del nostro paese, i nuovi tempi della patria nostra dimostrando come la monarchia italiana debba essere perenne per le fortune del nostro popolo (vive approvazioni, applausi prolungati).

Il saluto del Presidente

PRESIDENTE (si alza e con lui si alzano tutti i senatori ed i ministri). Ringrazio innanzi tutto per il Senato l'on. presidente del consiglio delle sue elevate manifestazioni in questo momento solenne e lo ringrazio anche per me, come pure ringrazio il collega Canevaro per le gentili espressioni rivoltemi. Io non ho più parole bastanti per corrispondere alle preziose manifestazioni d'affetto che ricevo da ogni parte sia dai colleghi sia dal governo. Separandoci in questi giorni possiamo andare soddisfatti di avere, nel compimento del nostro dovere, adempito un obbligo della patria con il suffragio alla protezione e all'assistenza degli orfani di guerra, dei mutilati ed invalidi. Lode al governo delle proposte, fede nella sua sollecitudine per l'esecuzione. Ma ci separiamo anche questa volta con il cuore rivolto ai nostri combattono e con voti al cielo che ponga fine al cataclisma che sconvolge il mondo e che dia forza al diritto e ragione alla umanità.

Si lotta sulla terra e dalle gelide alle vette dei monti, vola per l'aria e corre sotto le onde marine la distruzione e la strage. Il nemico tende anche trame ed insidie interne agli stati. Festeggiando la visita fattaci dei delegati russi della Duma e del Consiglio dell'impero applaudimmo e reggitori e ad imperanti che oggi sono condannati dalla rivoluzione. Il Senato italiano saluta il raggio della libertà che ha illuminato la Duma e si è diffuso nel popolo moscovita augurando che gli eventi si risolvano al bene maggiore della Russia, al maggiore utile della nostra alleanza che specie tra dalle armi russe il più presto concorso a debellare il nemico. Onore intatto agli anglo-franchi che il nemico incalzano. Non ci separiamo senza il saluto ai nostri valorosi soldati di terra e di mare, senza l'omaggio al Re (vivissimi prolungati applausi, grida di: Viva il Re!).

PRESIDENTE avverte che il Senato sospende le sue sedute ed i senatori saranno convocati a domicilio. La seduta è tolta alle ore 19.

Come si dovrà risolvere il problema dell'Adriatico

Al Congresso della Trento-Trieste tenne un lucido, vigoroso, acuto discorso il dott. Mario Alberti, giovane di forte ingegno e di vasti studi, sul problema post-bellico dell'Adriatico.

L'Adriatico — disse il dott. Alberti — ridivenuto, con la vittoria, mare integralmente italiano, dovrà essere il veicolo del nuovo espansionismo economico della Nazione. Attraverso l'Adriatico ed i suoi porti dell'una e dell'altra sponda, i prodotti italiani si avvieranno alla pacifica conquista dei mercati balcanici, levantini, asiatici. Con la vittoria il conflitto che isteriliva, deprimeva e offendeva l'Italia sarà eliminato. Un nuovo ordine succederà al precedente squilibrio, gravido di perpetue minaccie. Si ristabilirà di nuovo, finalmente, l'assetto conforme alla legge naturale, l'unico assetto che comporti la pace europea, come fu proclamato con mirabile chiarezza e forma persuasione nel 1797, dal ministro francese di Venezia, Lallement.

Ma è necessario che già adesso, mentre ancora si combatte, venga diffuso nella Nazione il convincimento che il problema economico post-bellico dell'Adriatico va risolto con criteri, non localistici, ma nazionalmente unitari. E' indispensabile che in tutti i centri portuari dell'Adriatico occidentale e fra i fuorusciti irredenti si consolidi e si rinvigorisca la volontà di una economia adriatica unitaria italiana e si subordini ad essa ogni mira regionalistica.

Quando ai problemi marittimi, ai problemi ferroviari dell'Adriatico occidentale e orientale si saprà dare una soluzione unitariamente italiana; quando l'espansione economica italiana nei Balcani, in Levante e nell'Oriente avrà la massima forza perchè guidata e disciplinata con criteri rigidamente unitari, allora non sarà soltanto l'interesse dell'economia italiana che si affermerà e prevarrà, ma sarà anche curato nel miglior modo l'interesse individuale di ciascuno dei singoli emporii: di Bari e Ancona, di Venezia e Trieste, di Fiume e Zara e Spalato.

Sarebbe opportuno che fin da adesso si procurasse di diffondere questo concetto della soluzione unitaria dei problemi post-bellici dell'economia adriatica.

Se dal Congresso della «Trento-Trieste» dovesse uscire la costituzione di un Comitato di studi e di propaganda per la soluzione unitaria dei problemi economici dell'Adriatico italiano, si potrebbe trarre lieto auspicio per un promettente inizio di utili attività.

I risultati del blocco marittimo contro le potenze centrali

illustrati da lord Robert Cecil

LONDRA, 28. — Camera dei Comuni) Parecchi deputati hanno presentato una interrogazione relativa al blocco, fra cui una di Ewins sul blocco della Germania per mezzo dei neutrali e una di un altro deputato che domanda che il governo dia garanzie di una cooperazione tra i diversi servizi interessanti il blocco.

Bellairs critica la attitudine dei neutri in rapporto al blocco e specialmente quella dell'Olanda, la quale si rifiuta di dare asilo alle navi inglesi e nord-americane armate. L'oratore riconosce che vi è stata una riduzione sostanziale nell'ammontare dei prodotti che penetrano in Germania e nello stesso tempo un aumento di quelli importati in Inghilterra, ma desidera di vedere la cessazione di tutte le importazioni in Germania.

Bellairs conclude dichiarando che crò che tutte le principali nazioni europee si trovano impegnate nella guerra, gli alleati hanno ragione di proclamare una nuova dottrina europea che abbrevierebbe la guerra e propone accordi con gli Stati Uniti, secondo i qua'i questi ultimi, limitando il loro credito ai neutri, ridurrebbero per questo fatto le loro esportazioni in Germania.

Lord Robert Cecil, ministro del blocco, rende conto dei suoi atti da quando prese possesso del portafoglio del blocco, un anno fa. Egli espone dapprima le misure prese per impedire gli attriti fra l'Ammiragliato e il *Foreign Office* che erano prima incaricati cumulativamente del blocco, poi dice che egli aveva stabilito al *Foreign Office* un ufficio, chiamato dipartimento del commercio estero, incaricato di redigere una lista, indice delle organizzazioni commerciali tedesche, di cui le inchieste avevano dimostrato l'enorme sviluppo. Cecil soggiunge che questo ufficio aveva un compito difficilissimo e delicatissimo, e che, a suo avviso, esso lo ha molto bene disimpegnato. Esso ha lavorato in completa armonia col dipartimento commerciale di guerra e spera che le informazioni raccolte saranno della più alta utilità dopo la guerra. Vi è pure un dipartimento finanziario incaricato di vigilare a che i negozianti nemici non si servano del mercato monetario di Londra.

La determinazione del principio e del sistema di razionamento, è l'opera di gran lunga più importante del Ministero del blocco. Cecil rileva l'importanza del razionamento stabilito per mezzo di una intesa con una organizzazione in un paese neutro, e dice che il razionamento stabilito in questo modo è molto più efficace, se eseguito, e dà molto minori attriti e vale molto di più, dal punto di vista del blocco che il razionamento obbligatorio.

Dal punto di vista del blocco, l'accordo ebbe in Danimarca un successo completo e reso il massimo dei vantaggi, perchè l'organizzazione in Danimarca è un corpo costituito di rappresentanti di tutto il commercio danese, col quale noi abbiamo stabilito un sistema di razionamento essenziale per il blocco che ci sforziamo di porre. Anche il sistema delle lettere, istituito con l'America, ha reso enormi servigi per appianare le difficoltà che esistevano precedentemente con l'America e per permetterci di conoscere esattamente ciò che avveniva in materia di esportazioni dagli Stati Uniti ai paesi neutrali e di regolare così, senza ingiustizia nè disparità, gli approvvigionamenti forniti a questi neutri. Queste misure ed altre, prese per un rinsaldamento generale dei provvedimenti messi in esecuzione, ebbero per risultato di far cessare completamente le importazioni da oltremare nei paesi nemici.

Cecil dà le statistiche particolareggiate e comparate delle importazioni attuali e di quelle che avvenivano prima della guerra, relativamente alla penisola scandinava ed all'Olanda. Queste cifre, egli dice, dimostrano, per quanto le cifre possano farlo, che i nemici non ricevono per il tramite dei neutri, nessuno degli articoli enumerati nella lista di blocco. Nondimeno, quando saremo riusciti ad arrestare tutte le importazioni, tranne il contrabbando, non avremo fatto ancora tutto il necessario per completare il blocco della Germania. La questione dei prodotti agricoli delle regioni dei paesi neutrali che confinano coi paesi nemici, presenta un problema molto più difficile. Il blocco è una cosa semplicissima quando si tratta di un blocco diretto, ma qui si tratta di un blocco indiretto, per il tramite dei neutri.

Noi abbiamo pienamente applicata la dottrina del viaggio continuo e fermato tutte le merci la cui destinazione finale era un paese nemico. Fino a questi ultimi tempi, in seguito a certe difficoltà di ordine internazionale, vi erano alcuni articoli rispetto ai quali non eravamo completamente riusciti e il sol mezzo di arrestare o diminuire gli invii di questi articoli al nemico era di concludere accordi coi paesi neutri interessati. La Norvegia possiede del rame, ma questo rame non risponde alle sue necessità. Per l'industria elettrica le occorre grandi quantità di un'altra qualità di rame, che esse ci chiese. Noi ci accordammo con la Norvegia per fornirle il rame raffinato a condizione che essa riducesse entro certi limiti il suo commercio con la Germania. E' questo genere di accordi mercantili che noi facciamo. Questa maniera di negoziare sembra essere il sol mezzo per risolvere il problema.

Quanto alla proposta del deputato Bellairs di fermare tutti i carichi di viveri destinati ai paesi neutri, a meno che questi non si impegnino a non esportare prodotti agricoli in Germania, Cecil dichiara che questa proposta potrebbe difficilmente accordarsi con le idee che nutre l'Inghilterra relative ai diritti delle piccole nazioni. Inoltre il solito risultato sarebbe che la totalità dei prodotti agricoli di questi paesi neutri sarebbe versato in Germania, mentre nelle condizioni attuali la proporzione per gli articoli che la Danimarca spedisce nella Gran Bretagna va aumentando lentamente e per l'Olanda siamo ritornati quasi alla situazione precedente alla guerra.

« *Non ho mai preteso*, dice Cecil, *di operare miracoli per mezzo del blocco, ma ingannerei la Camera e il paese se non dicessi che per effetto del blocco la Germania soffre oggi una grandissima diminuzione di viveri e di altri articoli, come le lane, i cotoni, i lubrificanti ed altre materie necessarie. Mi è impossibile non tener conto o di mettere in dubbio le informazioni ripetute e ben fondate circa le sommosse cagionate dalla scarsezza dei viveri, le quali provano il profondo malcontento che questo stato di cose solleva nella popolazione della Germania. Quanto a sapere se il blocco condurrà alla fine della guerra, questa è un'altra questione; ma io dichiaro che quando noi daremo l'ultima battaglia, gli effetti del blocco ne costituiranno un importante fattore* ».

Gli infortuni sul lavoro in agricoltura

ROMA, 28. — Mentre il governo si accinge a dare una equa soluzione al grave e vitale problema dell'assicurazione per gli infortuni sul lavoro in agricoltura, la privata attività ha sopperito alla mancanza di norme governative, per mezzo di speciali società mutue. Ne esistono a Vercelli, a Firenze, a Milano, a Torino, a Roma, a Bologna. La più antica, quella di Vercelli, ha vita dal 1902 e cominciò a funzionare nel 1903, provvedendo a circa 15000 agricoltori per un ammontare di tre milioni di lire di mercedi annue. Trasformatasi in Cassa consorziale, giuridicamente riconosciuta con regio decreto 1904, essa indennizza i casi di morbo e di inabilità permanente assoluta o parziale per tutti gli agricoltori fissi o avventizi, nella misura stabilita dalla legge per le assicurazioni obbligatorie; per casi di morte un indennità uguale a 5 salari annui; per i casi di inabilità permanente assoluta, una indennità uguale a sei volte la parte di cui è stato o può essere ridotto il salario annuo, considerato sempre non inferiore a lire 500 mila; per i casi di inabilità permanente parziale una indennità uguale a sei volte la parte di cui è stato o può essere ridotto il salario annuo considerato mai inferiore a L. 500. Per infortuni vari furono pagate in dieci anni L. 239.412.05. L'assicurazione è basata non già sulla valutazione della mercede di ogni singolo lavoratore, ma sul complesso della mano d'opera richiesta da una determinata superficie di terreno, a seconda delle diverse culture.

La Cassa esercita la sua azione, oltre che nel circondario di Vercelli, anche in quelli di Novara, Biella, Casale Monferrato, Pavia e Abbiategrasso.

La Cassa Mutua di Firenze, che ha vita e funzione dall'anno 1909, estende la sua azione in tutta la Toscana. Una recente statistica stabilisce che ad essa sono iscritti 768 soci, con 961 aziende agrarie assicurate, comprendenti i 631 poderi, dell'estensione di complessivi ettari 318.607. La Cassa distribuisce indennità nei casi di morte o di inabilità permanente, totale o parziale, a chiunque subisca infortunio per causa di lavoro, sia soggetto o no all'obbligo di assicurazione e corrisponde indennità per inabilità temporanea solo agli infortunati soggetti ad obbligo di assicurazione. La somma sino ad ora pagata ascende a L. 361.438.17. A Milano, nel novembre 1910 iniziò le sue operazioni la Cassa Mutua lombarda di Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro nell'agricoltura, con azione in tutta la Lombardia. Le indennità sono così determinate: per il caso di morte: uomini L. 2000, donne L. 1000, fanciulli L. 500; per casi di inabilità permanente totale: uomini lire 2500, donne e fanciulli L. 1200; per inabilità temporanea lire 1 al giorno per gli uomini, e L. 0.50 per le donne e i fanciulli.

Le Casse di Torino, Bologna e Roma sono sorte sull'esempio delle altre. La prima ha vita dal 20 giugno 1910 ed è opera principalmente delle provincie di Cuneo, Alessandria, Torino.

La «Mutua Agraria Infortuni» di Bologna, anch'essa dal 1910 estende le sue operazioni nelle provincie di Bologna, Rovigo, Mantova, Ferrara, Modena, Ravenna e Parma. I premi pagati in ragione della estensione del terreno assicurato, variano negli ultimi esercizi da L. 0.10 a L. 0.50 per ettaro, in caso di lavorazioni speciali o lavori in opifici, viene pagato un sovrasoldo speciale.

La «Cassa Mutua Romana di Assicurazione contro gli infortuni del lavoro in Agricoltura» costituitasi il 1.o luglio 1914 ha cominciato a funzionare nel novembre dello stesso anno. Corrisponde le seguenti indennità: per caso di morte, uomini L. 2000, donne L. 1200; per casi di inabilità permanente, uomini L. 2500, donne e fanciulli L. 1200.

Recentemente pure a Roma è sorta una speciale «Mutua per l'assicurazione degli operai tagliatori di boschi».

L'opera delle Casse mutue è poi completata ed integrata da diverse società private di assicurazione con sistemi di premi areali e di polizze collettive.

CRONACA PROVINCIALE

Da TARCENTO

SPACCIO COMUNALE dei generi di prima necessità

Ci scrivono 28 (n):

Per soddisfare insistenti richieste dei consumatori e per concorrere alla migliore regola del Commercio di generi di prima necessità, la Giunta ha deliberato l'istituzione di uno spaccio Municipale, che sarà aperto sabato, 31 corrente, nei locali dell'ex Negozio Cressati.

La Direzione dello Spaccio, in concorso coll'Amministrazione Comunale, è affidata al Consiglio della Cucina Economica Popolare, che tanto interessamento prende ai problemi dell'alimentazione popolare.

Da SAN DANIELE

SOCIETA' ELETTRICA

Ci scrivono 27 (n):

Domenica ebbe luogo l'ordinaria assemblea degli azionisti di questo sodalizio.

Il Presidente sig. cav. Corradini espose le attuali condizioni della società, ch'egli ritiene migliorate, in modo da poter sperare che nel venturo esercizio sarà distribuito qualche piccolo dividendo.

Le relazioni del consiglio e dei sindaci furono approvate insieme al bilancio.

I ragionieri Giordano Vidoni ed Enrico Paoletti, quali scrutatori, fecero lo spoglio delle schede e risultarono confermate tutte le cariche uscenti.

Da BUIA

BICICLETTA IN...... VOLATA

Ci scrivono 27 (n):

Domenica sera in casa del signor Tondolo Zanetto venne rubata una bicicletta da uomo.

La macchina stava appoggiata al muro di entrata della villa. Il ladro, certamente pratico della casa, se n'era impadronito nel mentre il signor Tondolo stava cenando con la famiglia. La bicicletta era quasi nuova e di proprietà del figlio Francesco ora richiamato sotto le armi.

Anche giorni or sono nella medesima casa vennero a mancare dei polli.

Da S. PIETRO al Natisone

Conferenza del prof. Canestrelli

Ci scrivono 27 (n):

Ieri il prof. dott. Giuseppe Canestrelli, ha parlato sull'economia dei consumi dinanzi un pubblico scelto, ma poco numeroso. Un uditorio molto affollato sarebbe stato certo bene giustificato sia dal nome dell'oratore come dal tema che doveva trattare.

Il discorso del Canestrelli è stato mirabile. L'attento pubblico composto da Signore e Signorine, parecchi ufficiali e personalità borghesi ha molto e replicatamente applaudito la bellissima e utile conferenza.

DI PALMANOVA

ONORIFICENZA

Ci scrivono 27 (n):

Con piacere abbiamo appreso che il maggiore concittadino Brasioli signor Romolo, recentemente promosso per merito di guerra, è stato insignito della « Croce di guerra belga » per le azioni svolte nel Trentino nell'estate scorsa.

Congratulazioni.

Da CIVIDALE

La Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza del 28 marzo)

Presidente cav. Antiga; Giudici cav. co. Arnaldi, cav. Pampanini; P. M. Sost. avv. Ciolelta; Cancelliere Cabrini.

Innamorato feritore

Tosoratto Silvio d'anni 20 da Trivignano per gelosia nel 10 Gennaio 1916 produceva una lesione con roncola a Buiatti Giacomo, tale, da produrgli una malattia che durò 40 giorni.

Fu condannato a mesi nove e giorni 26 di reclusione. Difensore avv. A. Bellavitis. — P. C. avv. Del Misser.

Appello inefficace

Cencig Antonio di Giuseppe da Tarcetta fu condannato dal Pretore di Cividale a giorni 10 di reclusione per furto in danno di Battistig Natalia. Ricorse in appello e in sua contumacia il Tribunale conferma.

Difensore avv. Mossa.

Cronaca Cittadina

Il quarto prestito nazionale

S. E. il ministro Comandini ringrazia

A tutti i Prefetti del Regno, il ministro Comandini ha inviato il seguente telegramma:

« A nome del Governo prego di ringraziare quanti cooperarono alla propaganda del Prestito Nazionale, sia facendo parte dei Comitati locali, sia tenendo conferenze, sia adoperandosi perchè alla sottoscrizione potessero concorrere tutti i volonterosi. L'esito soddisfacentissimo di questo ultimo prestito, oltre a dare armi ai nostri eroici soldati, ha costituito anche una vittoria morale, inquantochè ha significato che solidale coll'esercito nostro che dalle aspre vette delle Alpi alle insidiate vie del mare si erge in uno slancio mirabile, la gloria di nostra gente e tutta la nazione forte nel dolore, sicura nella fine. La voce che dalle provincie d'Italia viene al governo, lo renderà più forte essendo nell'ora della lotta decisiva che ci darà la vittoria. Accolga Vostra Signoria le espressioni del mio compiacimento per l'opera alacre e fattiva svolta nel coordinare iniziative e nello stimolarle ».

Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione

Domenica 15 Aprile p. v. alle ore 10 nei locali sociali avrà luogo l'assemblea generale dei soci per discutere il seguente ordine del giorno:

Relazione Morale e Finanziaria 1916 — Inscrizione nell'Albo dei Benemeriti dei defunti soci: Favaro Franco, Bertossi Italo e Osso Mario, decessi in guerra — Conversione del Prestito Nazionale 5 per cento in quello consolidato — Comunicazioni della Presidenza.

Dalla « Relazione morale » si rileva che nel decorso anno furono ammessi 43 soci nuovi e radiati 33.

Il patrimonio sociale al 31 dicembre 1916 era di L. 208068.90. Il risultato della gestione finanziaria 1916 è stato ottimo sotto ogni rapporto.

La Scuola d'Arti e Mestieri

Ecco quanto dice il « Resoconto morale »:

« La Scuola d'Arti e Mestieri » ha un po' sofferto durante l'anno scolastico decorso e più ancora nel corrente, delle speciali condizioni del momento. — Richiami alle armi del personale insegnante, la mancanza dell'illuminazione notturna che ha fatto sospendere la frequenza alla scuola di giovani operai, abitanti in vie eccentriche, a cui devesi aggiungere la mancanza di mano d'opera di operai adulti che ha prodotto una maggiore richiesta con aumento d'orario dell'elemento giovane.

Nè va dimenticato che i corsi 3.o e 4.o decorativo ed industriale frequentati dai più vecchi allievi hanno subito uno spopolamento sensibile per il fatto delle ultime chiamate alle armi.

Per il personale insegnante si ha avuto la fortuna di sostituirlo ottimamente e nel complesso la scuola continua nella sua normale attività.

La classificazione della scuola in base all'ultima legge sulle Scuole Professionali non è peranco stata effettuata, ma le già percorse inziative e gli affidamenti avuti, danno legittimo motivo a sperare che la Scuola d'Arti e Mestieri onore e vanto della Società nostra che ne fu fondatrice, avrà da tale classifica certi vantaggi morali e materiali, senza però che essa abbia a subire mutzioni o varianti nella sua finalità e cioè: essere esclusivamente destinata come scuola serale per l'istruzione complementare sia generale, sia applicata alle differenti arti e mestieri, per i giovani operai.

E su tale linea di condotta si uniformano i nostri rappresentanti in questa istituzione la cui grande importanza non può sfuggire ad alcuno. Ogni nostra cura sarà sempre alla Scuola dedicata ».

Caduti per la Patria

Sono morti sul campo della gloria per la grandezza d'Italia:

Moncaro Giovanni fattorino telegrafico — Reggio Luigi, operaio ferriera — Osso Mario, falegname — Favaro Franco, intagliatore — Bertossi Italo, fornaio.

Gli altri soci morti

Durante l'anno 1916 sono morti altri 23 soci.

L'augurio ai soci

La « Relazione morale » si chiude con il seguente augurio della Direzione:

Egregi Consoci !

Tal'è, brevemente riassunta, l'opera svolta dalla vostra rappresentanza, e dai risultati ottenuti sia dal lato morale come dal lato finanziario essa crede vi sia motivo di legittimo compiacimento e di fondata speranza per l'avvenire.

Certamente numerosi problemi la Società sarà chiamata fra non molto a risolvere; abbiamo piena fede che con la concordia e la collaborazione dei soci tutti ogni difficoltà sarà superata e la Società nostra come lo fu per il passato sarà anche per l'avvenire l'associazione operaia destinata ad essere fulcro di ogni utile iniziativa in prò delle classi lavoratrici.

E con ciò la nostra relazione avrebbe termine se non credessimo doveroso ripetervi il saluto e l'augurio che, compiendosi i cinquant'anni di vita sociale, chiudeva la relazione della vostra Rappresentanza, riferendosi alla nostra santa guerra di redenzione:

« A voi prodi soldati a Voi duci vittoriosi, a Voi o Re nostro va oggi il nostro pensiero memore e riconoscente. E va, o consoci con senso di commozione a coloro che offersero la propria vita per il Grande Ideale; va con un'augurio ai nostri consoci chiamati alle armi; va ai nostri soci che abbiamo inscritto nell'albo d'oro dei benemeriti perchè caduti sul campo dell'onore ed a cui oggi è doveroso porgere in modo particolare il fiore della riconoscenza e del ricordo ».

Consoci !

Domani quando avrà trionfato la causa della libertà ognuno riprenderà la propria battaglia.

Sarà opera di tutti gli uomini di buona volontà il collaborare per lenire le conseguenze della guerra; e fare sì che la Vittoria sia apportatrice di pace e di giustizia sociale.

Anche tra noi risorga la lotta feconda intesa a migliorare i nostri ordinamenti, perchè ogni critica onesta e sincera non può fornire che insegnamenti e migliorie.

Oggi in alto i cuori!

Unico fine di tutti sia il raggiungimento della Vittoria!......

E sia l'Italia nostra quella che i nostri grandi vaticinarono; quella che sognarono soldati, cospiratori e poeti, sia:

« L'Itala terra dalle molte vite »

che si eriga grande e rispettata nel mondo, esempio fulgido di lavoro di giustizia e di libertà! ».

ORO PER LA PATRIA

8.o elenco delle offerte d'oro pervenute alla Società di Tiro a Segno:

Società Udinese di Ginnastica e Scherma: 1 medaglia d'oro — 1 targhetta d'oro, dono ricevuto in premio dalla Associazione di Beneficenza di Gorizia nel 1902 del peso complessivo di grammi 29.

Filomena Tellini Canciani: 1 marengo, 1 medaglia, 2 orecchini, e spilla con pietre, due anelli sicurezza grammi 26.

Ada Tellini: 1 marengo.

Carlo Tellini: 1 marengo.

Vittorina Tellini: 1 marengo.

Edoardo Cav. Tellini: 1 marengo.

Maria Cantarutti - Dreossi: 1 catena d'oro, due anelli d'oro, 1 rosetta d'oro grammi 24.

Domenico del Dup e Fratelli: 3 marenghi.

Teresina e D.r Otello Rubbazzer, 2 spille d'oro, 2 paia orecchini, 1 anello, 1 braccialetto tutti con pietrine, 1 paio occhiali, 1 lapis grammi 43.

Federico Dorotea: 1 medaglia d'oro grammi 4.50.

Offerte pervenute alla Banca d'Italia (Filiale di Udine), per la spedizione al R. Tesoro:

Dai Sigg. Coniugi Spellanzon: un pezzo d'oro e un braccialetto d'oro.

Dalla Signorina Zanini Rosalia di Nicolò: Una catena d'oro.

Dalla Signorina Zanini Eleonora di Giuseppe: un orologio d'oro accompagnato dal seguente biglietto: « Il ricordo della mia cresima offro alla Patria ».

Dalle Signore Luigia ed Eva Petronio: una catena, un bottone, alcuni frammenti d'oro.

LA MEDAGLIA AL VALORE AL CAPITANO GUIDO RADICE

Al nostro egregio concittadino avv. Guido Radice fu Guglielmo, Segretario nell'Intendenza di Udine, Capitano di complemento nel ... Reggimento Fanteria, già ferito sul Podgora il ..., con decreto luogotenenziale 15 marzo 1917 è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione:

« Comandante di due compagnie staccate dal Battaglione, di fronte ed assai prossimo a posizioni occupate dal nemico, fatto segno a violento fuoco di artiglieria, fucileria e mitragliatrici, seppe infondere e mantenere nei suoi uomini la massima calma, controbattendo il fuoco avversario. Durante la notte, con le compagnie ai suoi ordini, ricacciò con grande slancio ed energia un attacco operato dal nemico con forze preponderanti, e diede continuamente mirabile esempio di coraggio e di elevato sentimento militare. — Gorizia 6-7 agosto 1917 ».

Al valoroso ufficiale congratulazioni.

BENEFICENZA

Alla Società « la Formica »: Sig. G. B. De Paoli L. 2 (due) in memoria di Gino Giacomelli.

Agnese, Raimondo e Valfredo de Puppi L. 50 (cinquanta) per l'anniversario del loro caro Papà.

Al Comitato Prigionieri di guerra ed internati italiani in Austria soffrirono: Braida Gregorio (per pacchi soccorso) L. 20 — Perusini Costantino (id. id.) L. 10 — Professore Sacerdote Pascoli Giuseppe 5.

Offerte per triste anniversario Conte Guido de Puppi: Freschi - Foligno Carlotta L. 25 — de Puppi Freschi Maria L. 20.

I giornali della sera e quelli del mattino

Il « Giornale di Udine » è il vero « giornale del mattino » perchè arriva in tutta la provincia, prima d'ogni altro giornale, con tutti i telegrammi della notte (ore 3 antimeridiane). I giornali di fuori che arrivano qui la mattina non sono giornali del mattino, ma delle sera, dovendo andare in macchina, per poter prendere i treni, prima delle ore 10 (22) quando mancano ancora le più interessanti notizie della giornata. Se non l'hanno già fatto, i lettori potranno persuadersi di questa verità con un breve confronto.

TEATRO MINERVA

Oggi il pubblico è invitato ad una vera festa da'rte; si rappresenta: « Il duca d'Ofena » di Gabriele D'Annunzio; si rappresenta cioè un dramma cinematografico che a priori impone rispetto ben sapendo che dove c'è il nome del nostro grande poeta c'è serietà di intendimenti artistici. La film svolge un fosco, truce dramma, là in terra di Abruzzo, nello svolgimento dell'azione violenta mette in rilievo usi costumi di quella terra con quella cura e quel rispetto che l'autore ha osservato nelle ricostruzioni di epoche storiche a noi vicine e a noi lontane.

Il lavoro qui ha tutte le attrattive per il pubblico che sa di trovarsi dinanzi ad una vera film d'arte.

Voci del pubblico

L'IGNARO NEGOZIANTE

Molte donnine sono, ed è la vera parola, ingannate da certi piccoli ignari negozianti incaricati dall'on. Municipio per la vendita dello zucchero, nel senso che vien loro ingiunto che è tassativo presentarsi il primo giorno della decade per ritirare lo zucchero, e così succede l'agglomeramento colle conseguenze che tutti sappiamo. Non le pare egregio signor Direttore che sia opportuno far noto che per decade si intende — « dieci giorni » — e che tutti possono entro di stessi provvedersi a piacimento, senza allarmare le nostre care dilette?

U......

ULTIME DELLA NOTTE

L'eroico ardimento delle truppe italiane

nella conquista della quota 1050

Il regg. 162 si è coperto di gloria

Il magnifico vittorioso assalto

Il nobile messaggio del voivoda serbo

ROMA, 28. — *Un comunicato del 27 febbraio intorno all'azione delle truppe italiane in Macedonia, ha già riferito le vicende dei combattimenti svoltisi il 12 e il 13 febbraio ad est di Paralovo (zona di Monastir).*

Riconquistate pressochè completamente le posizioni tolteci dai tedeschi rimaneva da occupare un breve tratto di trinceramento in corrispondenza della cresta dell'altura di quota 1050. A tale scopo il mattino del 27 febbraio dopo conveniente preparazione di artiglieria, nostri riparti di fanteria si slanciarono all'assalto e, con mirabile impeto conquistarono e oltrepassarono le trincee nemiche, giungendo sino ai ricoveri, dove catturavano 81 prigionieri appartenenti a truppe scelte tedesche e cioè al secondo battaglione cacciatori della guardia. Ma mentre le nostre truppe, pur sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, davano alacre opera a rafforzare la posizione, l'avversario il quale, come ebbero a dichiarare i prigionieri, dall'esperienza del vittorioso contro attacco del 13 febbraio, aveva previsto la possibilità di dover sgombrare la posizione, faceva all'improvviso esplodere una poderosa mina che seppelliva sotto le rovine dei trinceramenti i valorosi fanti che li avevano conquistati.

Da quel momento la sommità della altura di quota 1050, tenuta sotto il violentissimo reciproco fuoco di artiglieria, non potè essere rioccupata nè da noi, nè dai tedeschi.

L'indomani il voivoda Michitch, comandante d'armata, così esprimeva al generale Petitti di Roreto i sentimenti di ammirazione e di riconoscenza delle truppe serbe, testimoni oculari della lotta:

« Caro generale. La magnifica impresa delle vostre valorose truppe, le quali, nonostante la resistenza accanita del nemico ed il suo fuoco infernale e le difficoltà enormi del terreno, in uno slancio irresistibile hanno preso d'assalto ieri la quota 1050, mi ha riempito di ammirazione. Le due colonne del vostro eroico 162.o reggimento di fanteria si sono coperte di gloria, scrivendo una nuova bella pagina negli annali già tanto gloriosi dell'esercito italiano. Sotto la vostra alta direzione, i vostri ufficiali ed i vostri soldati hanno dato una splendida prova del loro alto valore e del loro grande ardimento. Io me ne congratulo di tutto cuore, mio caro generale, e vi prego di dire a tutti l'omaggio commosso dell'ammirazione mia e di tutto il mio esercito. Sono desolato, mio generale e fratello d'armi, che un terribile accidente, che non era possibile prevedere nè impedire, vi abbia costretto ad abbandonare le posizioni così eroicamente e sanguinosamente prese. Io compiango con voi tutti i cari e valenti fratelli d'armi, così eroicamente caduti sul suolo della mia patria, e mi inchino col più profondo rispetto dinanzi alla loro abnegazione sublime, dinanzi al loro fiero disprezzo della morte nella lotta per la grande causa comune. Se voi avete dovuto abbandonare provvisoriamente le posizioni occupate, si tratta di una perdita materiale facilmente riparabile, con truppe come le vostre. Il grande risultato morale così brillantemente ottenuto ieri dalle vostre intrepide truppe, rimane intatto. Felice e fiero di combattere al vostro fianco, vi prego, mio caro generale, di gradire le assicurazioni della mia alta considerazione e dei miei sentimenti migliori ». (Stefani)

2104 prigionieri bulgaro-tedeschi

fatti nell'ultima operazione

PARIGI, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Dopo una violenta preparazione di artiglieria, il nemico ha attaccato le trincee che avevamo prese il 26 corr. sulla Cervena-Stena ad ovest di Monastir. Il suo attacco è stato arrestato di netto dai nostri tiri di sbarramento. I prigionieri enumerati il 26 portano il totale dei prigionieri da noi fatti nelle ultime operazioni intorno a Monastir a 2.104 tra cui ventinove ufficiali. Inoltre abbiamo preso sei lanciabombe e sedici mitragliatrici ».* (Stefani)

Attacchi su Maisons de Champagne infranti

con sanguinose perdite tedesche

PARIGI, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« *Fra la Somme e l'Oise grande attività delle due artiglierie, specialmente sul tratto di fronte Essigny-Benay. Nostri tiri hanno disperso lavoratori nemici a sud di Saint Quentin. Nessuna azione di fanteria.*

A sud dell'Oise e nella regione a nord di Soissons, scaramucce di pattuglie e vivo fuoco di fucileria su numerosi punti del fronte.

In Champagne, dopo violento bombardamento diretto contro le nostre posizioni ad ovest di Maisons de Champagne i tedeschi hanno lanciato nella mattinata un forte attacco ed hanno potuto prender piede in alcuni dei nostri elementi di prima linea. Tutti i tentativi su Maisons de Champagne sono stati infranti dai nostri fuochi che hanno inflitto sanguinose perdite al nemico.

Due colpi di mano su nostri piccoli posti ad est della strada Saint Hilaire, Saint Souplet e a nord di Thaure, sono completamente falliti.

Sulla riva sinistra della Mosa, efficaci tiri di distruzione sulle organizzazioni nemiche nel settore della quota 304 del Mort Homme. Bombardamento intermittente sul resto del fronte ».

BASILEA, 28. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. La giornata trascorse tranquillamente per la maggior parte degli eserciti. Sul terreno ai due lati della Somme e dell'Oise non avvennero che piccole azioni.

Ieri sulla riva occidentale dell'Oise presso La Fere un attacco francese non riuscì. In Champagne prendemmo alcune trincee francesi a sud di Ripont. A nord di Reims e in Argonne distaccamenti di ricognizione che erano penetrati in una nostra posizione furono respinti con controattacco.

Sulla fronte orientale

BASILEA, 28. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte del Principe Leopoldo di Baviera. Fra il Mare Baltico e i Carpazi il disgelo ostacola ogni operazione importante.

« Fronte dell'Arciduca Giuseppe. Durante una ricognizione sul versante nor-est di Coman nei Carpazi boscosi le truppe d'attacco penetrarono in una posizione russa. Verso Mavaros un attacco russo non riuscì. Nella valle dell'Uz le nostre truppe presero una cresta potentemente fortificata e la mantennero contro numerosi contrattacchi.

« Fronte Macedone. Combattimenti su terreno avanzato ed attività intermittente di artiglieria. (Stefani)

Tre minuti di bombardamento

CONTRO DUNKERQUE

PARIGI, 23. — (Ufficiale) Nella notte dal 25 al 26 verso le ore 2, alcune torpediniere tedesche hanno tirato sulla città di Dunkerque una sessantina di proiettili. Il bombardamento, che è durato tre minuti, ha fatto due vittime. Le torpediniere tedesche sono immediatamente fuggite a grande velocità. (Stefani)

L'esercito e la flotta della Russia

per continuare la guerra ad oltranza

Nuove manifestazioni di fraternità

PIETROGRADO, 27. — *Il reggimento di Volinia, il cui intervento per il popolo, decise la sorte della rivoluzione, ha organizzato una imponente manifestazione a favore della guerra ad oltranza, dichiarando che parte con gioia per rinforzare i fratelli nelle trincee.*

Questa manifestazione è stata seguita da altre di tutti i reggimenti della guarnigione di Pietrogrado. La determinazione di continuare la guerra ad oltranza fino alla completa vittoria è stata espressa in questi due ultimi giorni con unanimità, non lasciando alcun dubbio sulle intenzioni del popolo di rafforzare con la vittoria sul nemico esterno, la conquista della libertà interna. Anche gli elementi più radicali fra gli operai affermano questa necessità, soltanto, tutt'al più, con la variante di non cercare annessioni.

Il sentimento di unione e di solidarietà fra tutti gli ufficiali ed i soldati si fa sempre maggiore. Ieri, a notte inoltrata, vi fu una eccezionale importante manifestazione di questa fratellanza d'armi, avendo gli ufficiali della guarnigione di Pietrogrado e della flotta del Baltico, inviato delegati all'assemblea plenaria dei deputati operai.

L'assemblea ha proclamato all'unanimità che ormai la fratellanza e l'unione sono assolutamente assicurati fra tutti coloro che portano l'uniforme militare. Questa affermazione è stata calorosamente applaudita, mentre i soldati, commossi, abbracciavano i loro ufficiali.

Le notizie provenienti dal fronte mettono in rilievo il crescente entusiasmo delle truppe per la guerra. Ieri sono giunti i delegati del governo dal fronte settentrionale ed hanno partecipato confortanti impressioni sullo spirito dei soldati i quali giurano di non abbandonare un pollice del territorio nazionale.

Altri delegati sono giunti da Reval recando un ordine del giorno degli ufficiali e dei marinai i quali promettono pieno ed incondizionato appoggio al governo per raggiungere la vittoria.

Grazie ai Comitati eletti dagli ufficiali e dai marinai, la solidarietà di tutti i membri della flotta è più salda che mai.

Informazioni analoghe giungono da Sebastopoli ove, grazie alla presenza di spirito dell'ammiraglio Koltchak, adorato dai marinai, la rivoluzione si svolse in ordine perfetto. I giornali smentiscono le voci allarmiste che esagerano alcuni dissidi nella flotta del Baltico, ove la rivoluzione fece soltanto trentadue vittime. Tutte le navi della flotta sono assolutamente pronte, come per il passato, a combattere il nemico. (Stefani)

I negoziati fra la Spagna e la Germania

per il passaggio delle navi in zona di guerra

MADRID, 28. — Il Ministro degli esteri pubblicò una nota concernente la situazione delle navi spagnuole rifugiate nei porti alleati, specialmente inglesi. (Stefani)

MADRID, 28. — L'ambasciatore di Spagna a Berlino informò che il Governo tedesco era disposto a garantire l'uscita dall'Inghilterra delle navi spagnuole, che potrebbero attraversare senza pericolo la zona del blocco durante 5 settimane alle seguenti condizioni: impegno da parte degli armatori di non rinviare navi nei porti degli alleati, ai cui interessi non dovrebbero più servire; prestazione di cauzione, mediante deposito in Banca tedesca di 500 marchi per unità di tonnellaggio dei bastimenti lascianti i porti inglesi; il governo spagnuolo dovrebbe dichiarare che le navi dirigentisi nell'avvenire in zona di guerra, non sarebbero assicurate dallo Stato.

Una nota ufficiosa spagnuola dichiara che queste condizioni non possono essere accettate, perchè ledono i principî inspirati alla nota spagnuola del 6 febbraio e costituiscono effettivamente l'immobilizzazione della flotta. Le proposte del governo tedesco non furono accettate. Continuano i negoziati. (Stefani)

L'aumento del prezzo del grano

IN FRANCIA

PARIGI, 29. — I ministri del vettovagliamento e delle finanze presentarono alla Camera un progetto per l'aumento del prezzo del grano in Francia. (Stefani)

Il movimento settimanale

nei porti italiani

ROMA, 28. — Il ministero della marina comunica:

« Durante la settimana terminata *domenica 25 corrente, entrarono nei porti italiani* 517 *navi mercantili di ogni nazionalità con stazza lorda di* 453,875; ne uscirono 489 con stazza di 375.560 tonnellate.

Le navi italiane affondate per opera dei sottomarini nemici furono quattro piroscafi, ciascuno al disotto di 2000 tonnellate ed un veliero al disotto delle cento.

Un piroscafo attaccato dal nemico riuscì a porsi in salvo. (Stefani)

L'emissione dei buoni del tesoro

sarà ripresa al 1 aprile

ROMA, 28. — La emissione dei buoni del tesoro triennali e quinquennali, già temporaneamente sospesa, verrà ripresa dal 1.o aprile al 30 settembre 1917. Per gli acquirenti di tali buoni viene tenuto fermo l'abbuono rispettivamente di lire 1.50 e lire 0.75 concesso col regio decreto 5 maggio 1916 n. 505 e col decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916 n. 1811 e vengono confermate tutte le condizioni fissate per le precedenti emissioni.

Viene inoltre disposto che per l'acquisto degli accennati buoni tutte le filiali degli istituti di emissione potranno accettare versamenti in titoli pubblici emessi in paesi esteri, nonchè in oro monetato, alle condizioni che saranno stabilite con decreto del ministero del tesoro.

A decorrenza dello stesso giorno 1.o aprile 1917 l'interesse dei buoni ordinari del tesoro viene portato al 3 per cento per quelli da 3 a 5 mesi, al 4.50 per cento per quelli da 6 a 8 mesi e al 4.75 per cento per quelli da 9 a 12 mesi. (Stefani)

La medaglia per chi offre oro alla patria

ROMA, 28. — Continuano a pervenire al tesoro, da ogni parte d'Italia, numerose offerte patriottiche di oro. Il ministero ha stabilito di dare in ricordo ai generosi oblatori una piccola medaglia di benemerenza col relativo attestato di merito. La medaglia coniata nella R. Zecca, porta da un lato l'effigie dell'Italia turrita e dall'altra la leggenda: *Diede oro alla patria.* (Stefani)

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 28. — (Borsa) Rendita perpetua 61.40; ammortizzabile 76.15, prestito francese 5 per cento 88.30; nuovo prestito 88.40. — Cambio su Italia da 74 a 76; chèque su Londra da 27.765 a 27.815.

LONDRA, 28. — Chèque su Italia 37.10.

AMSTERDAM, 27. — Cambio su Berlino 39.12 1/2.

MADRID, 27. — Cambio su Parigi 78 60.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 28. — Cambio medio ufficiale accertato il 28 marzo da valere per 29: 133.40 — 37.12 1/2 — 151.28 — 780 — 339 — 141 25.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 28. — Il cambio per domani è di 115.32.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.

Venezia: 5.40 — 8.40 — 12.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.

S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.35 — 10.22 — 16.20.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — CUNEO, Piazza Vittorio Emanuele N. 6 — GENOVA, Piazza Fontane Morose — — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina, divisa in 12 colonne, L. 0.50 — III pagina L. 2.— la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, — Necrologie L. 1.50 la linea di corpo 7 — Corpo, L. 3 per ogni linea contata.

SORPRESA MERAVIGLIOSA

Fra due bimbi era insorta una questione
E parevan due cani intorno a un osso,
La mamma li guardava in apprensione,
Ma sull'uscio però stava a ridosso.

Difficile è il saper chi avea ragione;
Gridavan tutt'e due a più non posso
Per l'acqua di **Chinina di Migone**.
Che poi finiron col gettarsi addosso.

Par che alla madre il fatto non dispiaccia;
Anzi dir si dovrebbe che le garba,
Che i bimbi si profumino la faccia.

Per stupor poi restò senza parola,
Quando vide venir tanto di barba
Sul mento della piccola sua prole.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

DAMIGIANE VUOTE

da cinquanta litri circa si acquistano. **Adriano Tamburlini**. Viale Duodo, 34 - Udine.

Nelle grandi officine

fabbriche esplosivi, motori, garages, ecc. insomma in qualsiasi stabilimento dove funzionino macchine pesanti, sono consigliatissimi, per **attutire i rumori eccessivi** gli apparecchi:

Ear Defenders
(Brevetto Mallock-Armstrong)
PROTETTORI delle ORECCHIE

Nuovissima invenzione da poco sul mercato dove ha incontrato molto successo tanto in Inghilterra come in Francia; fornito pure all'Ammiragliato ed al Ministero della guerra inglese. L'apparecchio consiste di due tubetti di ebanite portanti all'estremità due reticelle di metallo dorato fra le quali trovasi una membrana fortissima. Le grandi esplosioni obbligano la membrana ad appoggiarsi contro la reticella interna impedendo allo spostamento d'aria prodotto d'arrivare al timpano, mentre che piccoli rumori non obbligano la membrana che a vibrazioni, permettendo così di udire conversazioni anche telefoniche, ordini, ecc.

Peso della scatoletta 25 grammi - prezzo L. 8 — franca nel Regno L. 8.25.

Deposito Ditta A. MANZONI e C.
Milano - Via S. Paolo 11.

Pillole lattifughe Tosi

«Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio cav. dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene».

Dott. A. GIOIA
Docente università di Ostetricia e Ginecologia.

PREFERITE SEMPRE I SURROGATI DI CAFFÈ

della Fabbrica Italiana

ESPRESSO

MILANO, Via Portello, 94

Medaglia d'oro e Gran Premio Esposizione del Lavoro - Milano 1916

Trovasi in vendita presso le migliori drogherie e salumerie di città e provincia.

In Udine: ORESTE CARRARO - Via Daniele Manin, 9 - Tel. 355

TOSSI

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI & C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi Fac-simile lateralmente)

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affranc.

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIÙ

Preparazione speciale della PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.
MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-
Franco per posta L. 2.75
Idem per 2 flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

CONTRO CALLI INDURIMENTI DELLA PELLE

Taffetà degli Alpinisti MALDIFASSI

UN ROTOLO L. 0.95

Franco per posta:
UN ROTOLO L. 1.20
DUE ROTOLI L. 2.15

Farmacia MALDIFASSI
di A. MANZONI & C.
Milano - Palazzo della Borsa
ed in tutte le Farmacie.

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per Olo di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. - *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

Fosfo-Stricno Peptone del Lupo

E IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone . . . . Lire	4
Idem per posta . . . . „	5
Quattro flaconi . . . . „	16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**
MILANO - ROMA - GENOVA

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

La reclame è l'anima del commercio

FERNET-BRANCA

AGENZIE all'ESTERO
a CHIASSO per la SVIZZERA
a NICE per la FRANCIA e l'ALGERIA
a PARIGI 31, Rue E. Marcel

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni ‖ **Casa fondata nel 1850** ‖ Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi per la vendita del Fernet Branca | nell'AMERICA DEL SUD Carlo F. Hofer e C. - Genova | nella SVIZZERA G. Fossati - Chiasso | nell'AMERICA del NORD L. Gandolfi e C. - New York

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 8
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17.
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Via Cavallera, 18

Altre specialità della Ditta | **AMERICANO** | E CREME LIQUORI | **VIEUX COGNAC** SUPÈRIEUR | **GRAN LIQUORE** «MILANO» | SCIROPPI E CONSERVE | **VERMOUTH**